

Sul futuro di Rocca Salimbeni interviene il segretario provinciale Fabio Brunamonti:  
"Allungare il periodo di permanenza del Mef affinché la banca sia del tutto risanata"

# La First Cisl: "Spezzatino Mps è la peggiore delle ipotesi E no riorganizzazione interna"

di **Alessandro Lorenzini**

SIENA

■ "Per noi la posizione è sempre la stessa: lo 'spezzatino' è la peggiore delle ipotesi, lo Stato deve aspettare a uscire da Mps". Fabio Brunamonti, segretario First Cisl di Siena, per Mps ribadisce i concetti del sindacato in merito al futuro di Rocca Salimbeni, anche di quello più imminente, ovvero legato alla riorganizzazione della direzione generale, che sarà ratificata dal consiglio di amministrazione di martedì prossimo: "Siamo contrari fin dall'inizio". "Lo 'spezzatino' - ribadisce Brunamonti sull'ipotesi di smembramento di Mps per una collocazione sul mercato e quindi l'uscita del Mef dal capitale - è la peggiore delle ipotesi. Per noi vale l'integrità della banca e del gruppo e su questo c'è piena concordanza con il resto dei sindacati. Ci sono ipotesi più o meno fantasiose sul futuro di Mps e più o meno credibili, dipende dalla

politica e dal socio di maggioranza, ma di certo lo 'spezzatino' è la peggiore per lavoratori, dipendenti, città, territorio ed economia. Quello che chiediamo al Mef è chiaro: discutere con l'Europa rispetto all'ipotizzata uscita dello Stato entro il 2021. Bisogna allungare questo periodo di permanenza affinché la banca sia del tutto risanata, possa viaggiare da sola e non essere soccombente o addirittura preda come è adesso, o forse, come viene tristemente definita, addirittura uno 'zombie'. La banca ha delle potenzialità, sappiamo come prima o poi lo Stato debba uscire, ma serve un risanamento". "Certo - spiega il rappresentante della Cisl - per fare questo serve un investimento. E infatti abbiamo ribadito anche a livello nazionale come l'aumento di capitale debba essere fatto per forza, affinché la banca possa mantenere livelli occupazionali e direzione generale su Siena. Lo 'spezzatino' potrà essere anche la soluzione più semplice e più gradita alle forze politiche di maggioranza, ma non certo quella migliore. Abbiamo avuto un

confronto con Gianni, ma non sappiamo più niente, quello che viene fuori sul futuro di Mps lo conosciamo solo dalla stampa. Per il momento solo voci. Anche le richieste di incontro con il Mef non hanno avuto risposta". La Cisl è contraria anche alla riorganizzazione interna: "Lo siamo fin dall'inizio, non tanto - sostiene Brunamonti - perché non vogliamo l'avvicinamento di persone alla rete o perché siamo contrari a una riorganizzazione della direzione generale. Bensì perché c'è un'incertezza di fondo sul futuro della banca. C'è un'operazione strutturale da portare avanti al massimo entro il prossimo giugno, della quale non si conosce niente. Inoltre c'è un piano strategico 2021 -2025 sul quale l'Europa non si è pronunciata, né in un senso, né in un altro. E la riorganizzazione fa parte di quel piano, di fatto non approvato dall'autorità europea. Quindi perché attuarla? Peraltro scontentando e demotivando il personale. Non siamo contrari alla semplificazione e alla riorganizzazione, la cosa sarebbe stata diversa in presenza di un piano definito".